

*Carissimi Amici,*

*molti di voi sono al corrente del fatto che, la madre di mio marito, dopo aver cercato di combattere il cancro all'utero per quasi tre anni, è deceduta la scorsa Domenica e che, quest'ultima settimana, è stata molto difficile per me e per la mia famiglia.*

*Per quanto mi sento un po' strana a raccontarvi le esperienze che ho avuto durante quest'ultima settimana, lo farò comunque perché credo che, per quanto dolorose esse siano, alcune di queste esperienze toccheranno tutti voi in qualche modo... e spero con tutto il mio cuore che vi permetteranno di capire e di vedere che, nonostante il dolore che si prova in certi momenti della nostra vita, c'è SEMPRE un raggio di speranza che ci aspetta da qualche parte... e che sta a noi trovarlo...*

*Il giorno 7 Febbraio, la madre di mio marito Keith è deceduta circondata da amici e famigliari nella sua casa, tre anni dopo la morte del marito, anche lui affetto dal cancro. Mentre tre anni fa ero in ospedale colpita dal mio primo attacco di sclerosi, questa volta sono stata presente a tutto ciò che è accaduto ed ho potuto sentire il dolore che un fatto del genere ci fa provare.*

*Non avevo il cuore confuso e spaventato di una giovane donna che aveva appena scoperto di avere una malattia grave come la sclerosi multipla e che stava affrontando il primo incontro con essa. Questa volta, sapevo esattamente cosa aspettarmi dalla malattia, ma non comprendevo ancora com'era perdere una persona che è stata parte della mia vita negli ultimi 13 anni e che ha sempre rappresentato molto per mio marito, per sua sorella e per l'intera famiglia.*

*Per quanto ci venga detto che è possibile prepararsi alla morte di una persona cara, vi posso dire che non è una cosa facile da fare e che non ci sono parole per esprimere il dolore che si prova a veder soffrire una persona a cui si vuole bene e cui si deve presto dire addio.*

*Nonostante gli avvenimenti che sono accaduti durante i primi giorni della settimana, ero al corrente del fatto che il dottor Zamboni sarebbe venuto a presentare la sua incredibile scoperta all'Università di New York City il 9 di Febbraio.*

*Ero a conoscenza di questo fatto da tanto tempo ed avevo aspettato e sognato di andare ad ascoltarlo ogni giorno da quel momento in poi, ma la vita aveva deciso diversamente... e, per quanto tenevo ancora un po' di speranza nel cuore, quando ho visto il corpo senza vita di mia suocera, ho capito che, forse, non avrei avuto l'opportunità di andare.*

*Dico e scrivo la parola "forse" perché non credo di aver mai smesso di sperare...*

*Pochi giorni prima avevo scritto al dottor Zamboni e gli avevo detto che sarei stata presente e non volevo deluderlo, specialmente quando ho letto la sua risposta dove mi diceva di venire a "tifare per lui"!*

*Non volevo mancare alla parola data e VOLEVO trovare il raggio di luce in tutto quel dolore! E quando ho sentito le calde parole di mio marito che mi dicevano che era d'accordo con me e che avevamo bisogno di trovare e seguire la speranza che tenevano nei nostri cuori, ho compreso che ci sarei davvero andata e che avrei potuto incontrare uno dei miei eroi!*

*Il giorno 9 Febbraio, poco prima delle dieci e mezza del mattino, ero pronta ad incontrare quel raggio di speranza!*

*Ero seduta nella grande stanza dedicata alle presentazioni nell'auditorium Farkas della New York University. C'erano diverse persone oltre a me e mio marito, anche se mancava mezz'ora dalla presentazione ed avevo trovato un posto in prima fila. Ero eccitata, felice, speranzosa... il cuore mi batteva forte e non facevo che girarmi e rigirarmi per non perdere il momento in cui il dottore sarebbe entrato nella stanza e il sorriso è diventato un po' più piccolo quando mi sono resa conto che le prime file erano riservate ad un gruppo di studenti e mi sono dovuta spostare poco più lontano, prendendo il posto vicino al corridoio. Non sapevo da quale parte sarebbe entrato, ma sapevo che sarebbe andato sul palco per cui sapevo che lo avrei potuto vedere ed ascoltare bene.*

*Quindici minuti prima dell'inizio della conferenza, mi sono voltata per guardarmi alle spalle e, con mia sorpresa, l'ho visto arrivare e il mio sorriso è diventato ancora più grande.*

*Dato che mi ero girata, credo di aver attirato la sua attenzione perché mi ha subito guardato negli occhi, ha ricambiato il mio sorriso ed ha esclamato "Angela!" come se mi conoscesse da tanto tempo!*

*Mi sono subito alzata e gli sono andata incontro e, quando è arrivato a due passi da me, mi ha spiegato che doveva andare a controllare le diapositive sullo schermo per cui ho capito che non era il momento giusto per conversare e l'ho guardato allontanarsi mentre continuavo a sorridere. Sembrava che ogni cellula del mio corpo stesse seguendo l'esempio delle mie labbra: tutto stava sorridendo insieme a me! Sentivo una forza, un calore ed un'entusiasmo che non avevo provato da tempo e sapevo di aver fatto la scelta giusta. SENTIVO che la mamma di mio marito Keith era felice per noi e che ci era accanto. Sentivo che questa era la giusta cosa da fare e che il sorriso sulle nostre labbra era il segno di un passo verso il futuro... il futuro di un mondo senza la sclerosi multipla.*

*Il dottor Zamboni ha parlato per 45 minuti e durante quel tempo ho pianto, ho sorriso, ho tenuto tretto le mani quasi in segno di preghiera (la mano destra è sempre fredda*

come un ghiacciolo e, talvolta, cerco inutilmente di scaldarla!) e sono stata sommersa da un'ondata di gratitudine.

Nonostante gli ultimi anni sono stati a volte un vero e proprio "inferno" (a causa della perdita dei genitori di mio marito e del corso "attivo" della mia sclerosi) non posso mancare di ricordare i tantissimi e bellissimoi momenti che ho avuto grazie alla presenza di questa malattia nella mia vita.

Guardare negli occhi di un dottore che, mediante l'amore che prova per sua moglie e il profondo desiderio di aiutare il prossimo, ha svelato un'incredibile mistero che aiuterà tanti di noi, è stata una cosa che non dimenticherò mai!

Il dottor Zamboni ha parlato di tutto ciò cui siamo già al corrente ed ha presentato la CCSVI e il ruolo nella sclerosi multipla mentre tutti ascoltavano in perfetto silenzio.

Il dottor Salvi era seduto dietro di me insieme ad una coppia di giovani ragazzi italiani e, anche se mi sono girata un paio di volte prima che il dottore iniziasse a parlare, non sono riuscita a fare altro che sorridere... e non sono riuscita a "spiacciare" parola!

Intorno a noi, c'erano persone importanti del mondo medico che riguardano la neurologia e l'immunologia, c'erano diversi studenti ed alcuni pazienti e penso che fossero presenti alcuni cardiologi, ma non se sono certa. Avevo notato la presenza del direttore di ricerca della MS Society Americana la cui foto appare sempre sulle riviste dell'Associazione e sono stati in molti a fare domande e a "criticare" la teoria del dottor Zamboni ma, proprio come dice il dottore stesso, questo è un buon segno... perché significa che gli altri dottori si stanno ponendo domande, stanno pensando alla teoria e non sono affatto indifferenti ad essa!

Mi ha dato fastidio sentire certe espressioni ed essere circondata da persone scettiche, ma capisco che questo è molto meglio dell'aver l'assoluta indifferenza o il profondo silenzio che renderebbe le cose ancora più difficili.

Questa scoperta sta facendo parlare TUTTI, in modo positivo e in modo negativo e sta interessando il mondo medico in tantissimi paesi del mondo.

Come sapete, mediante YouTube e Facebook, sono in contatto con persone provenienti da tutto il mondo e cittadini che vivono in Australia, negli Stati Uniti e in Canada, non fanno che parlare del dottor Zamboni e di CCSVI.

Comunque, tornando alla presentazione, ciò che mi ha colpito di più è stato quando lui ha detto che l'Insufficienza Venosa Cronica Cerebro Spinale si presenta nei primi mesi di vita e quindi ci fa capire di essere nati in questo modo e ci fa pensare che CCSVI è la causa della sclerosi multipla e non una conseguenza, anche se non ne abbiamo ancora la prova certa. In ogni caso, sembra che CCSVI non è causata dalla sclerosi e questo mi sembra davvero importante.

Tanti casi di CCSVI in pazienti di sclerosi multipla, hanno valvole che sono opposte e che non sono "normali" e causano riflessi. Le valvole si chiudono quando dovrebbero aprirsi.

*Le vene sono contorte e le valvole sono riverse e cio`non puo`essere causato dalla sclerosi multipla.*

*Un'altra cosa che mi ha colpito e`quando ha detto che e`CCSVI che indebolisce la barriera sanguigna causando una micro-sanguinazione, che e`possibile che la sclerosi multipla e` una malattia degenerativa invece di essere una malattia del autoimmune ed ha detto che ci sono ben poche T e B cellule che si infiltrano nella barriera sanguigna.*

*Durante la presentazione, ha pure spiegato come il mondo della neurologia e della cardiologia non comunicano affatto e come e`necessario unire i due mondi in modo da favorire gli studi e trovare un trattamento ed una cura per la malattia.*

*Alla fine della presentazione, ci e`stato permesso di fargli domande e diversi dottori hanno fatto commenti ed hanno chiesto chiarimenti riguardo a diversi argomenti. E`stato in quei momenti che ho sentito lo scetticismo di alcuni dei presenti ed ho ascoltato le critiche di alcuni di loro.*

*Come dice il dottore, e sono d'accordo con lui, e`molto meglio ricevere critiche che ricevere indifferenza perche`quest'ultima non ci da`nulla. . . ci da`il silenzio e questo non e`mai buono!*

*Le critiche sono utili, ci fanno pensare e ci permettono di avvicinarci ad una conclusione, ad una scoperta, alla soluzione di un problema. . . mentre il silenzio ignora tutto e copre la realta`.*

*Il dottor Zamboni ha risposto ad ogni domanda che gli e`stata posta con pazienza, con tranquillita`e con passione: ha avuto modo di spiegare tutto e di chiarire meglio le sue scoperte e i suoi pensieri.*

*Alla fine dell'incontro, sono uscita dalla stanza ed ho aspettato che venisse intervistato dalle due televisioni Americane famose, CBS e ABC, che erano presenti e che gli hanno preso un bel po`del suo tempo.*

*Ho aspettato pazientemente con il sorriso sulle labbra consapevole del fatto che, molto presto, lo avrei potuto ringraziare in persona.*

*Dopo aver trovato finalmente il coraggio di parlare al dottor Salvi e di chiedergli di fare una foto insieme (e lui non faceva che chiedermi perche`volevo una foto insieme a lui!) gli sono rimasta accanto, ho potuto incontrare una simpatica e gentile ragazza che lavora per l'Universita`e che e`Italiana ed ho pure incontrato il ragazzo che aveva scritto sul sito italiano di CCSVI e che aveva detto che sarebbe stato presente. . . ma io non avevo capito che era lui fino a quando non sono tornata a casa! Lo avevo cercato sia nella sala che nel corridoio e, anche se lo avevo davanti a me e mi era stato presentato, non avevo compreso che era lui la persona che stavo cercando! Mi piace*

*credere che è stata l'eccitazione del momento e non la malattia a farmi confondere in quel modo!*

*Comunque, dopo che due giovani italiani hanno incontrato il dottor Zamboni e gli hanno parlato un po', io sono stata a chiacchierare con il dottor Salvi, il quale mi ha fatto ridere un paio di volte e mi ha sorpreso tantissimo con i suoi commenti scherzosi. Una delle cose che mi ha fatto ridere di più è stato quando gli ho parlato di Flowers4MS e lui mi ha chiesto che cosa significava e se i fiori erano per i morti!!!!!!!!!!!!!!*

*Devo ammettere che questa era la prima volta che una persona ha reagito al mio progetto in questa maniera e, dato che non me l'ero aspettato proprio, mi sono messa a ridere subito e non riuscivo più a smettere perché avevo trovato la cosa davvero comica! Sono stati tanti i commenti scherzosi che continuava a fare e quindi ho compreso subito il tipo di personalità che ha ed ho visto che ha suo modo di esprimersi allegro, sciolto ed amichevole. Vi posso assicurare che non si può non sentirsi a suo agio con il dottor Salvi!*

*Quando ho visto che il dottor Zamboni aveva finito di parlare ad una giovane donna, mentre stava seduto con lei a poca distanza da me, non mi sono mossa ma ho aspettato che fosse lui a chiamarmi e al suo "Angela, vieni, vieni" sono subito andata da lui e gli ho dato un abbraccio.*

*Ho subito scherzato chiedendogli se ero sembrata una brava fan, e se ero la più incallita, e lui ha riso assicurandomi di esserlo.*

*Sono poi passata a ringraziarlo, a fargli capire quanto è importante ciò che sta facendo, quanto sto apprezzando tutto il suo lavoro e la sua determinazione nell'aiutare tutti noi e poi è venuto il momento delle foto.*

*Mio marito Keith ne ha scattate due, una delle quali presenta il sorriso solare di entrambi ed ho poi ribadito che la speranza che sta dando a tutti noi ha un valore inestimabile.*

*E poi, non so per quale ragione (sono contenta di averne detta solo una!) ho detto una grande sciocchezza quando ho parlato di Tysabri e di come spero di non doverlo prendere più tra un anno e di come sogno di avere un'altra option e un trattamento migliore.*

*Lui ha subito ribadito che non è importante non dover più prendere medicine quanto è importante "cancellare" la malattia e fermare il suo corso.*

*Prima di lasciarlo, gli ho dato una scatola di biglietti di Flowers4MS che avevo portato con me e lui mi ha dimostrato di ricordarsi del progetto di cui gli avevo parlato nei miei e-mails.*

*È una persona molto umana e gentile, piena di sensibilità e di calore e non credo che potrò mai dimenticare il nostro incontro!*

*Penso di aver guardato davvero negli occhi della speranza...*

